

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi » 6.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5.

Arretrato Cent. 10.

Padova 11 Giugno

A CALATAFIMI

Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, il colonnello Baratieri, illustrando la battaglia di Calatafimi, in memoria della quale la Camera decretava testè un monumento, dava di quella battaglia, che decise tanta parte dei destini d'Italia, una descrizione stupenda, preceduta da uno studio-ritratto di Garibaldi stratega, degno in tutto del chiarissimo scrittore.

Ecco qui alcuni brani dell'articolo dell' *Antologia*:

Prima dote di un capitano in qualsiasi condizione di tempo o di luogo, si tratti di un pugno di uomini o di un grande esercito, è la potenza sua di infondere coraggio nell'anima dei soldati. E questa potenza si esplica in modo tanto più efficace quanto più impressionabili sono le schiere, quanto maggiore è il loro sentimento morale, e diciamo pure, nei momenti storici somiglianti al presente, quanto meno stratti ed ordinati sono i legami tattici, quanto maggiori sono le passioni che agitano i cuori, quanto più frequenti sono i vincoli che uniscono duce e soldati. Questa potenza ha spesso volte rimediato a difetti di armamento, di ordinamento, d'istruzione; ha sorpreso, sconvolto, confuso i piani dei generali più abili e dotti; ha suscitato i più splendidi eroismi; ha ispirato le gesta più brillanti; ha rovesciato le truppe più salde.

E questa potenza, che scintilla dal genio, pochi condottieri l'hanno avuta come Garibaldi; senza di questa potenza non si spiegano le sue vittorie.

Egli sentiva nell'anima l'ardore di quella gioventù che traeva a sé, che trascinava alla guerra; dominava colla mente limpida e serena la situazione politica e militare; vedeva netto l'obiettivo e decideva colla prontezza, coll'energia, collo spirito offensivo che costituiscono la superiorità del comando, che concentrano la superiorità della forza morale o fisica nel punto decisivo, che creano la fiducia, anzi la fede cieca, e la mantengono in tutte le traversie.

Lo spirito offensivo, senza del quale non solo si accascia e si impaluda ogni azione di guerra, ma neppure è possibile veruna duratura difesa, senza del quale le nazioni si addormentano nell'impotenza e nell'avvilimento, ecco la leva che ha usato Garibaldi.

E lo spirito offensivo egli trovava nella gioventù che coll'ansia di creare la patria correva cantando ad arruolarsi per le guerre dell'indipendenza, nei vecchi congiurati che avevano giusto allora infranto le catene, nei veterani del '48 e '49 che, orgogliosi dei loro fasti antichi, pigliavano le armi impazienti di mostrare ai giovani come si combatte; e lo trovava negli insorti di qualunque classe, di qualunque coltura che combattevano colla tempesta degli odi secolari nell'anima. Ma bisognava sprigionare questo spirito dallo stato latente, tener viva la fiamma, indirizzarla allo scopo.

È impossibile narrare i diversi episodi, senza cadere in errori, senza

commettere ingiustizie. Il giovinotto più timido in quell'ambiente era divenuto un eroe, il più gracile un gagliardo: l'aria era satura di virtù. La morte sorrideva lieta in compagnia di tanti generosi, al pensiero della patria e della gloria, sotto gli occhi dell'adorato duce. A noi gregari, dopo ventiquattro anni, la ricordanza di quei momenti ci inonda di luce, ci solleva in alto in alto e ci ringiovanisce il cuore.

Ma ogni eroismo ha i suoi limiti: il caldo cresceva; l'altura si adegava sempre più ripida; la resistenza per linee successive si faceva sempre più ostinata. I Cacciatori delle Alpi si arrampicavano, ma le forze si logoravano in vani conati; le munizioni venivano a mancare; l'arsura, la sete più che le palle nemiche inchiodavano parecchi al suolo: un movimento offensivo in quella esausta e sottile schiera, che quasi non poteva più neppure rispondere ai colpi, avrebbe tutto rovesciato: la leva morale per quanto robusta pareva che ormai si ammollisse per esaurimento fisico. Come tentare altri assalti contro la posizione presa dai Napoletani sulla sommità del colle, che si parava innanzi più erta e difficile, che era naturalmente più concentrata per la forma tondeggiante del monte, che era appoggiata dal fuoco di due obici?

In quella pausa solenne del combattimento l'ardimentoso Bixio, guardando innanzi alla linea di fuoco ed indietro alla striscia di caduti, giudicando che le alture retrostanti al villaggio di Vita offrivano buone posizioni di resistenza, ebbe la temerità maggiore in vita sua, e raccoltala a due mani, suggerì a Garibaldi di ritirarsi.

Garibaldi (parecchi lo ricordano perchè eranegli posti intorno per fargli scudo col corpo o per toglierlo da un luogo pericolosissimo) guardollo cogli occhi cerulei e colla voce affascinante rispose: « Nino, qui si vince o si muore ». E data una occhiata alla sovrastante posizione che vomitava fuoco, trasse la sciabola, pronunziò due delle sue magiche parole e gridando colla sua voce tonante avanti! si lanciò su per l'erta.

Ecco l'uomo; ecco il generale! Una volta a quel punto, impegnata la riserva, sparpagliate le forze, il retrocedere ordinato è impossibile: il retrocedere disordinato è peggio che la morte, perchè è la disfatta.

A quei giovani bollenti, che si ostinavano contro il terreno, contro le proprie forze, che tratto tratto irrompevano innanzi col grido affascinante di vittoria - suonare la ritirata - sarebbe stato come colpirli al cuore.

Poi, se anche la ritirata, per inerzia paurosa del nemico, fosse riescita e le alture di Vita si fossero potute di bel nuovo coronare, come si sarebbe conservato il prestigio fra i Picciotti, che in quella condizione di cose assai probabilmente si sarebbero dispersi fra i monti? Come avrebbe divampato l'insurrezione senza il fascino della vittoria? Come si sarebbe colpita l'immaginazione dei soldati borbonici per debellarli malgrado il numero e le armi, per seminare in essi lo scoramento e la diserzione?

Dunque, malgrado tutto, a costo di tutto, bisognava conquistare la posizione o morire. Respinti i Cacciatori delle Alpi, indeboliti per le perdite sofferte, prostrati d'animo, non virilmente aiutati dalle popolazioni, avrebbero dovuto finire a qualche spiaggia marittima; l'insurrezione si sarebbe spenta nell'isola; l'Italia, andata a vuoto la spedizione; vinti, fucilati o prigionieri i suoi Mille, si sarebbe assai probabilmente contentata degli acquisti fatti, acconciandosi alle esigenze della diplomazia. Invece, morti eroicamente sul posto, nel momento nel quale stavano per afferrare la vittoria, i cacciatori delle Alpi avrebbero suscitato a mille a mille i vendicatori, che novelli crociati sarebbero accorsi alla terra dei Vespri.

L'ultima fase, l'irrompere di nostri sul ciglio della posizione, che avrebbe potuto essere sanguinosissima agli uni ed agli altri, durò pochi istanti, perchè il nemico, appunto per la sua inferiorità morale, volse subito le terga; nè i pochi gruppi dei nostri sbocciati sulla sommità, affranti dalla fatica, poterono tener dietro colle baionette alle reni, ovvero colpire giusto col fuoco giù per l'insellamento che separa da Calatafimi.

I napoletani direttamente impegnati nell'azione si batterono bene: altrimenti come si spiegherebbe la resistenza ostinata?

Ma non tutti furono adoperati in prima linea: altrimenti come si spiegherebbe la vittoria nostra?

« Mentre deploro la necessità di dover combattere contro soldati italiani, debbo confessare d'aver trovato una resistenza degna di ogni causa migliore. E tal fatto ci mostra quello che noi potremo operare nel giorno nel quale l'intera famiglia italiana si radunerà intorno alla gloriosa bandiera della redenzione ».

Così parlava il generale ai suoi volontari all'indomani della vittoria.

Essi erano testimoni del fatto e le parole generose erano scritte per rendere giustizia a soldati italiani, non per incoraggiare i volontari nell'impresa, perchè tutti sapevano d'aver sulle braccia parecchie altre decine di battaglioni prima di entrare in Palermo.

Landi durante il combattimento tenne parte delle sue truppe in riserva a Calatafimi, sia per timore di essere avviluppate dalle bande, sia per meglio guardare il nodo stradale, sia che confidasse soverchiamente nella sua prima linea e nella posizione occupata, sia che per la prontezza e vigore spiegati da Garibaldi l'azione precipitasse alla catastrofe, sia per indecisione, tentennamento, fiacchezza.

Dicono che al tenente colonnello Sforza, comandante in prima linea, non inviassero mai i chiesti soccorsi.

Fatto si è che quella truppa, già scossa dallo spettacolo della rivoluzione, tenuta inerte mentre i compagni si battevano, vedendo gli ufficiali guardarsi paurosamente intorno, non distratta da nessuna mossa, da nessuna manovra, mentre la triste processione dei feriti, o dei creduti tali, lentamente sfilava per la convalle e per la strada... doveva essere facile preda al più terribile nemico di una truppa in guerra: al timore panico.

E dal timore panico deve essere stata presa nel momento nel quale dal posto dove era poteva chiaramente discernere l'irrompere dei garibaldini sulla posizione e il rovesciarsi de' suoi disordinatamente lungo la discesa, e l'occupazione dell'altura dominante da parte del nemico, e poteva udire le altissime strida delle bande siciliane.

Ecco come i principii morali reggono le sorti della guerra: è legge fondata sulla misteriosa natura del cuore umano, legge giusta che ripara alle deficienze materiali, che riempie le lacune del numero, che ricompensa la prontezza, l'energia, la perseveranza, le doti superiori dei capi, che dà la vittoria a chi se la sa meritare.

Nessuna vittoria fu più meritata di quella di Calatafimi per le virtù del generale trasfuso quasi per magia nel cuore dei soldati.

La conquista del Pianto dei romani forma la sintesi, l'apogeo, la ricompensa di una serie di virtù militari che comincia coll'imbarco a Quarto e viene crescendo animata dall'idea offensiva, che come faro indica l'obiettivo e diffonde la luce sui mezzi per arrivarvi.

Notizie Italiane

Le riscossioni delle imposte

Le riscossioni, dal mese di gennaio a tutto maggio, presentano un aumento di lire 5,921,199,62 in confronto dello stesso periodo dell'anno 1883.

Ah! Ah! Adesso?

Si dice che Depretis, impensierito dell'albagia dei clericali, abbia date istruzioni ai prefetti perchè cerchino di contenerli. A Roma tutta la colpa delle manifestazioni clericali è addossata al cardinale Parrochi e si ripete che gli intransigenti gli diedero la missione di dimostrare al Vaticano che Roma è suddita fedele del papa.

Relazione

L'ing. Bozzone, reggente la presidenza del comitato per i disegni delle navi, fu incaricato di stendere la relazione e le proposte finali della Commissione nominata da Acton nel 1883, per esaminare lo sviluppo delle industrie meccaniche e navali in Italia.

Notizie Estere

Le finanze egiziane

Si ha dal Cairo che in conseguenza del grande deprezzamento nel prezzo dei cereali e del pagamento delle tasse in natura prevedesi nei redditi di quest'anno un deficit di un milione e mezzo di lire sterline. In tali circostanze se il prossimo coupon sarà pagato completamente non vi saranno fondi sufficienti a pagare i funzionari governativi dal prossimo luglio.

Per Obok

Il ministro degli esteri, d'accordo con quello delle finanze, chiederà un altro credito per lo stabilimento di Obok. Credesi trattisi di 50,000 franchi. Vi si istituirà una stazione navale e un grosso posto militare.

La delimitazione del territorio è terminata. Negli alti circoli politici francesi si attribuisce grande importanza allo sviluppo di Obok.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 10

Presidenza Biancheri — Ore 2.15.
 Bonacci svolge l'interrogazione sua e di altri sugli intendimenti del governo in presenza dei fatti, che dissipano le speranze di vedere diminuiti gli altissimi dazi sulla importazione delle opere degli artisti europei negli Stati Uniti d'America.

Mancini informa che il Congresso respinse soltanto la mozione di sospendere la discussione regolare dell'ordine del giorno, per discutere la legge sui dazi, che propone un'equiparazione fra stranieri e americani, facendo pagare per le opere d'arte il dazio di dieci lire *ad valorem*. Così, la legge rimase all'ordine del giorno, ma difficilmente potrà discutersi nella presente sessione. Resta ancora la speranza nel 21 giugno. Se neppure quel giorno si discutesse, come il governo ne fa premura, esso, considerando quel trattamento ingiusto e inconciliabile col trattato di commercio, adotterà mezzi a compenso delle nostre ragioni offese. A tal effetto i ministri degli esteri del commercio e delle finanze stanno studiando una legge, che possa essere applicata d'accordo con gli altri governi d'Europa.

Mascilli svolge l'interrogazione sulle determinazioni, che intende adottare il governo, affinché l'Inghilterra esegua rigorosamente in Egitto le convenzioni internazionali in rapporto alla salute pubblica.

Mancini risponde che le condizioni sanitarie in Egitto in questo momento nulla hanno di anormale o minaccioso. Il cholera sembra aggravato nelle Indie. Perciò il governo adottò nuovi provvedimenti. Quanto alla convenzione internazionale, fa la storia della denuncia data nel 1866 di quella stipulata nel 1852 e come seguitasse tuttavia a osservarsi regolarmente con alcune modificazioni — spera possa riunirsi la conferenza per la nuova convenzione sanitaria internazionale.

Riprendesi la legge che istituisce la posizione ausiliaria nella R. Marina, e si approvano, dopo discussione, sei articoli. — Il seguito domani — e levasi la seduta alle 7.10.

Senato del Regno

Tornata del 10

Presidenza Tecchio — Ore 3.30.
 Robillant giura.
 Magliani e Grimaldi presentano progetti di legge.
 Mancini presenta la giurisdizione consolare in Tunisia.

Corriere Veneto

Da Treviso

(Nostra corrispondenza)

9 giugno (rit) (1).

Commemorazione di Garibaldi e le provocazioni della Questura.

La prima giornata

Domenica a Treviso tutte le associazioni cittadine alle 9 si recavano all'Asilo Infantile Garibaldi, e deposero una corona d'alloro sul piccolo monumento ivi eretto alla memoria dell'Eroe. Parlò applauditissimo il cav. B. Giacomelli,

(1) Questa corrispondenza ci giunse ieri quando non eravamo più in tempo di poterla pubblicare.

(N. della D.)

benemerito presidente della Società Operaia Garibaldi e dell'Asilo ononimo. I bambini, circa 300, cantarono, applauditissimi freneticamente e bissati, un bellissimo coro scritto per la circostanza, poesia di Vittorio Gottardi, musica del maestro Carlo Fontebasso.

Poi le associazioni stesse si portarono in piazzetta dell'Indipendenza, dove appiè del monumento dei martiri, pronunciò un patriottico discorso il cav. Sartorelli, presidente dei Reduci.

A mezzodi al Teatro Garibaldi ci fu la commemorazione dell'Eroe fatta dall'avv. Giuseppe Valerio Bianchetti con un elevato discorso, che piacque a quanti si sentono in petto un po' di entusiasmo per quel Prode che

liberator acclamano due mondi, e a cui s'inchina anco la rigida Anglia che siede sovra il mar regina.

Alle 2 ebbe luogo lo scoprimento della lapide al povero Antonio Mattei, il deputato radicale, pianto da tutto il popolo di Treviso.

Finalmente alla sera ci fu musica in piazza. E qui nacquero i discordini; chi le guardie volendo arrestare un giovinetto che aveva gridato *Viva Oberdan*, e dei popolani volendone liberare, avvenne una colluttazione, nella quale le guardie n'ebbero la peggio. Il co. Prefetto allora fece uscire a passo di corsa i bersaglieri dal quartiere, e colle baionette instate li avventò contro gli inermi cittadini, alcuni dei quali rimasero contusi. Si fecero anche cinque arresti.... di giovinetti, che entro un quadrato di guardie e carabinieri furono tratti alle *criminali*.

Il popolo è adiratissimo contro la questura e contro il prefetto Pollotta, che la comanda.

La seconda giornata

(Dal *Progresso*.)

Una folla insolita si moveva iersera con una certa animazione, formando quà e là dei capannelli e dei commenti sull'accaduto della sera precedente.

Al comparire del Conte Pallotta, si udirono dei fischi e delle grida di *abbasso il prefetto*.

Le guardie invitarono, con buoni modi, i dimostranti di sciogliersi.

Quando che il pichetto armato dei bersaglieri fece la sua seconda comparsa.

Squillarono i tre famosi segnali, questa volta con gli intervalli di obbligo, e la folla — assai diminuita — si agglomerò ai lati della piazza, sotto la Loggia e presso il Caffè Commercio.

Allora avvenne una scena comica davvero.

Si ordinò ai bersaglieri di avanzare, al passo ordinario, fino a mettersi di fronte ai Noli, mentre il pubblico rimaneva zitto.

Continuando la scena muta, i soldati tornarono al loro posto, facendo delle evoluzioni d'ordine sparso e d'ordine chiuso, come si trovassero alle esercitazioni di piazza d'armi; indi ripararono nell'atrio del palazzo di questura senza che fortunatamente accadesse alcun disordine.

Un giovinetto gridò non si sa che cosa, e un maggiore di cavalleria si dette a inseguirlo. Uu corri corri di curiosi.

Poi tornò il silenzio interrotto soltanto da alcune grida di ragazzi, che, tra parentesi, avrebbero fatto meglio andare a letto, perchè se da una parte sono ridicoli certi apparati di forza, che assumono tutte le proporzioni di una inqualificabile e matta provocazione, d'altra parte non sono serie affatto certe grida che potrebbero in qualche modo attenuarne la grande sconvenienza.

Alle undici circa la piazza accoglieva più questurini e carabinieri che non cittadini, e si noti che fra questi, e in maggior numero, v'erano coloro andati per curiosare.

Infatti il caso è nuovo davvero, per il paese, e dà argomento alle chiacchiere ch'erano in ribasso. Il *chiassetto* stava per terminare quando alcune guardie, passando replicatamente d'accosto ad un gruppo di giovinotti, impernalosirono perchè uno tra essi ebbe la disgrazia di *sternutare* — ripetuto sternutare.

I carabinieri gli furono addosso, pigliandolo per il collo, e lo trascinarono in questura, di dove poi ammanettato fu tradotto più tardi alle Carceri Criminali.

L'arrestato ha nome Antonio Zanaja, è un cameriere della Birraria Puntigam.

Dovrà rispondere d'un bel delitto!

Cividalco. — Onori a un Civaldese! Il Ministero della pubblica istruzione manderà ad esaminare la musica dell'illustre Mons. Tomadini ed a fare, da parte del Governo, eventuali proposte agli eredi.

Udine. — La grandine è caduta nel territorio fra Cormons Spessa e Manzano; e la neve sulle alpi. In conseguenza la temperatura si è di nuovo sensibilmente abbassata.

Treviso. — Il *Progresso* da due giorni ha cambiato tipografia passando da quella del sig. Zoppelli a quella del sig. Longo.

La Direzione ne è assunta dall'egregio nostro amico dott. Ghirardi.

Cronaca Cittadina

A beneficio del monumento in Padova a Garibaldi. — Fu pubblicato il seguente

Manifesto:

Nel Giardino Pacchierotti, gentilmente concesso dal proprietario (tempo permettendo) **Fiera e Mostra di fiori** (gentilmente fornita da famiglie padovane).

Giovedì 12 Giugno dalle ore 9 ant. alle ore 8 pom.

Venerdì 13 Giugno dalle ore 9 ant. alle ore 8 pom.

Sabato 14 Giugno dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. e dalle 7 pom. in poi.

Domenica 15 Giugno dalle ore 9 ant. alle ore 8 pom.

(NB. alle 3 pom. di sabato il Giardino sgombrato si chiude per riaprirsi alle 7).

Nel bosco è disposto un servizio di caffè, birreria con cucina (colazioni e pranzi) a prezzi moderatissimi.

Musica cittadina e Banda Unione, Musiche Militari, Musiche di Ponte di Brenta ogni giorno dalle 10 alle 12 dalle 1 alle 3 dalle 5 alle 7.

Prezzo di giorno cent. 20 — L'uscita per l'Orto Botanico.

Sabato dalle 7 alle 12 pomeridiane **Grande Festival** con illuminazione fantastica del Castello e del Giardino, fuochi d'artificio e di Bengala, Serenata sul Lago, Cori sul Castello e sul Lago.

Dalle 7 alle 9 ant. suonerà la Musica del 10 Reggimento Fanteria.

Programma del Festival

1. *Inno a Garibaldi* del maestro A. Graffigna. Coro a tre voci maschili.
2. *La Preghiera del Mattino* del maestro Fasanotti. Coro a tre voci di donna.
3. *Giuramento*, nell'Opera *Orazi e Curiazi*. Coro del maestro Savario Mercadante (gentilmente con-

triamo a parlare:

Giacomo Casa nato a Conegliano Veneto, allievo dell'Accademia di Venezia ove produsse i suoi primi lavori è quegli cui meritamente vennero allagate le opere di pittura storica che decoreranno il Teatro Verdi. Il suo nome era già noto nel mondo dell'arte. Padova stessa lo aveva sperimentato trent'anni fa pittore ed architetto in una palazzina di certo Candeo sulla Riviera di San Giovanni, e a Castelfranco veneto gli affreschi da lui condotti nel palazzo dei Revedin gli meritano le lodi dello scrittore Cavalcasselle. Ma veramente la sua fama ebbe origine in Napoli ove per primo l'architetto Genaro Dini gli affidava grandi lavori decorativi, dipoi il Pinti distinto pittore lo volle seco a Londra ove rimase otto anni continui eseguendo ivi (e quindi anche a Roma ov'ebbe a tramutarsi) lavori per l'America e per l'Inghilterra. L'architetto Cantoni ottenne che gli fosse commessa la decorazione di due palazzine in Roma pel marchese Antaldi e pel marchese Mosca di Pesaro. A Roma il Casa conobbe l'architetto Sfondrini, il quale apprezzandone giustamente l'ingegno lo trasse con sé a Padova e gli affidò la dipintura del suo teatro.

cesso dalla Casa Editrice Ricordi di Milano).

4. *La Carità*, del maestro G. Rossini. Coro a tre voci di donna.

L'è solo del quale sarà cantato dall'esimia artista signorina Maria Zanon.

5. Gran Coro bivacco nell'Opera *L'Assedio di Leyda* del maestro E. Petrella.

6. Una festa a Napoli per Coro e Banda del maestro Giuseppe Palumbo.

Elenco delle Signore e signorine che gentilmente prendono parte all'esecuzione dei due pezzi: *La Preghiera del mattino e la Carità*:

Azzalin Maria — Berra Nina — Brambilla Giuseppina — Brambilla Luisa — Cassinis nob. Emilia — Cassinis nob. Maria — Ellero Bice — Marcomini Elisa — Montanari nob. Amelia — Negroni Gisella — Oliani Berenice — Olivieri Elisa — Pase Giuseppina — Pezzoli Ginevra — Ponzetti Amalia — Prajer Margherita — Prodocimi Elena — Prodocimi Ada — Reati Maria — Salvagnini Caffi nob. Amalia — Salvagnini Maria — Selva Peruzzi Sofia — Tian Ida — Trivellato Linder Ida — Zanon Marty Elisabetta — Zanon Marty Maria — Zanon Marty Adriana — Zanon Annetta — Zanon Maria.

Elenco dei Signori che gentilmente prendono parte all'esecuzione dei pezzi suindicati:

Agostini Francesco — Ambrogi Francesco — Beretta Giuseppe — Benacchio Giovanni, maestro di musica — Benedetti Antonio — Benedetti Luigi — Benedetti Modesto — Bettini Luigi — Bisello Antonio — Bottaro Domenico — Braga Paolo — Calegari Luigi — Campello Tullio (artista) — Cristofoli Agostino (artista) — Cesarotto Vittorio — Cherubina Giuseppe — Cortuso Sisto — Dorella Napoleone — Finzi Salvatore — Fiorentini Luigi — Girardi Virginio — Granziero Augusto — Levi Angelo — Levi Marco — Luzzato dott. Isaia — Maggioni avv. Giovanni — Mazucato Giuseppe — Menegolli Luigi — Milani Michele — Minucelli Enrico (artista) — Miotto Ernesto (artista) — Novaro Luigi — Pellicano Francesco — Penada Alessandro — Pezzoli Ettore — Poli Antonio — Quinzio Giuseppe — Raimondi Giovanni — Salom Girolamo — Selva Alberto, maestro di musica — Silvestri Alessandro (artista) — Scaramella Massimo (artista) — Sambo Giovanni — Santamaria Girolamo — Segato Giacomo — Selva Giov. Batt. — Sertorio Emilio — Stemberg Nicola — Stoppato Giovanni — Uria Pietro — Zuffelato Antonio.

Qui dunque ammiriamo i lavori del bravo pittore, nostro carissimo amico, nella gran fascia sottoposta alla cupola, nell'atrio, nel *Boudoir*, nel *Foyer*, nel Caffè.

Non daremo soverchia importanza ad un lodevole ma non precipuo lavoro, qual'è quello dei ritratti di quattro maestri di musica che si resero celebri in Padova, cioè l'antico Marchetto contemporaneo di Giotto e di Dante, Antonio Callegari, Francesco Vallotti e Melchiorre Balbi pochi anni sono mancato.

Il ritratto di quest'ultimo è assai finito e somigliantissimo. Essi adornano quali medaglioni le pareti del locale che dà il primo ingresso al Teatro. Nel vicino caffè son poi dipinte in allegoria la caccia, la pesca, l'agricoltura, la pastorizia in otto scene di putti, assai bene ideate ed eseguite.

Nel locale attiguo a destra denominato *Boudoir* l'artista immaginò nel soffitto il sogno di una vergine (la speriamo veramente tale) cui appaiono le gioie innocenti della vita, fiori, ghirlande, dorarie, musica: ora salendo fino alla terza fila dei palchetti passiamo al *Foyer* (Ridotto) ove nel sopralco ci si presenta un vero capo-lavoro, l'unione della dan-

Organizzatore - Eustorgio Caffi

Direttore Artistico Selva Antonio prof. di musica. — Al Piano Bagolini nob. Lodovico maestro di musica. — All'Harmonium Lanaro Giuseppe. — Direttore e Concertatore Jommi prof. Alfonso.

Prezzo d'ingresso pel Festival cent. 50 — Sedie a parte ognuna cent. 10 — Uscita per l'Orto Botanico.

Cittadini!

Noi vi offriamo un divertimento simpatico in un magnifico ombreggiato Giardino e insieme l'occasione di una opera patriottica che servirà a decoro nella nostra città.

Il Comitato Esecutivo A. Dozzi - G. Da Zara - G. Guersoni - L. Montalti - G. Pacchierotti - C. Tivaroni.

» pel Festival A. Jommi - A. Selva - E. Caffi.

» per la disposizione della Festa Pietro Salvadori - Giuseppe Pio Berti - P. A. Saccardo.

I membri di apposito Comitato muniti di distintivo all'occhiello dell'abito saranno all'ingresso e nel Giardino incaricati del buon ordine.

Tutti si prestano gentilmente.

Si prega di entrare col danaro contante.

Commemorazione di G. Prati. — Ci si comunica gentilmente che entro la settimana a cura dei signori studenti di lettere avrà luogo nelle sale del palazzo Selvatico la commemorazione del compianto poeta di Dasindo, Giovanni Prati.

R. Università. — Il sig. professor dott. Luigi Alberto Ferrai con Decreto Ministeriale 7 giugno corr. venne abilitato alla libera docenza con effetti legali della Storia moderna limitata al XVI° Secolo presso questa R. Università.

Traslochi. — Con decreto 6 andante il Ministero dell'Interno assecondando i desideri del consigliere a questa Prefettura dott. Eugenio Squarcina e del commissario distrettuale di Montagnana dott. Candido Fasiolo, destino il primo a reggere il commissario di Bassano e Marostica, ed il secondo a questa Prefettura.

Società del tiro a segno nazionale. — Anche giovedì 12 corrente avranno luogo le esercitazioni di tiro e la gara festiva per gl'iscritti nella Società col solito orario.

Squisita cortesia. — Ognuno sa come fra i tanti casotti che per la Fiera del Santo popolano il Prato dalla Valle c'è anche quello dei cosiddetti palombari d'Ambrugo. Siamo lieti di occuparcene per riferire un atto gentile del suo proprietario.

Passavano iersera per di là alcuni

za colla musica. È un gruppo di tre bellissime figure che ballano ed altre non meno belle che suonano e trastullano con fiori e stromenti. Tinte delicate alla correggesca e soavi, perfetta naturalezza e rotondità nelle figure, disegno esattissimo.

Ma il principale lavoro del Casa è la faragginosa fascia sotto la gran cupola del teatro. Essa numerata 75 metri di circonferenza e 25 di diametro. Il concetto è una allusione al genio del grande maestro di cui il teatro porta il nome, un ricordo dei più segnalati suoi lavori musicali.

E però nel centro sovra la bocca-scena sorge la figura della Musica rappresentata da una giovane bella e dignitosa che sta dirigendo un concerto di piccoli geni: a una parte si suona, all'altra si canta. Nel giro figurano le sette note musicali in sette avvenenti fanciulle intente all'intreccio di fiori in graziose e diverse pose. Sovr'esse ergonsi due geni, simboli della Fama, colle solite trombe e colle ghirlande simboli dell'immortalità. La scena è irradiata da una gran luce che va fondendosi a destra con tinte più basse e che sviluppa le glorie del Verdi ne' suoi capo-lavori.

(Continua.)

EUSTORGIO CAFFI.

TEATRO VERDI

Il boccascena offre una certa grandiosità quasi di arco da trionfo e la sua decorazione è sobria ed insieme elegante.

Nel centro ergonsi a fianco dell'orologio due statue allegoriche raffiguranti la scienza ed il dramma, lodevoli lavori del Sanavio.

Ai lati della boccascena dove appoggia la gran cupola, la decorazione è semplice con cornici ricorrenti alla boccascena e colla base bugnata sullo stile romano e pompeiano il cui concetto d'arte è quello che può dare un'idea della solidità della cupola che ne sorge al disopra. Sovrasta al triplice ordine dei palchetti una loggia a due serie di sedili elegantemente tappezzate in rosso, e la loggia viene coronata superiormente da uno spazioso e comodo loggione. Scendiamo di nuovo al vestibolo: colà incontriamo due scale che mettono ai corridoi, troppo a dir vero angusti, dei palchi.

ragazzi dell' orfanotrofio maschile Vittorio Emanuele; vide egli trattarsi di poveri ragazzi e li invitò gentilmente ad entrare. Informatosi poscia se i presenti fossero tutti i componenti l'istituto, e rilevato trattarsi nel complesso di una cinquantina invitò a mezzo dei presenti i non presenti a recarsi essi pure a visitare il casotto.

L'atto gentile va reso di pubblica ragione, e noi siamo lieti di farlo.

Per Cavour. — Si è ieri costituito come segue il comitato per la erezione di un monumento a C. Cavour:

Comm. Beggiato avv. Tullio, cavaliere Camerini conte Luigi, comm. Cavalletto ing. Alberto, comm. Cittadella conte Giovanni, cav. Colle avv. Attilio, comm. Dozzi avv. Antonio, cav. Ema Capodilista conte Antonio, Maluta cav. Carlo, Paresi avv. Francesco Emilio, Sacerdoti avv. Giorgio, cav. Saravalle Augusto, Tivaroni avv. Carlo, comm. Tolomei dott. Antonio, cav. Treves, de Bonfilii barone Giuseppe, cav. Vanzetti Cesare, Viterbi avv. Giuseppe, De Leva prof. Giuseppe, Pacchierotti Gaspare, cav. avv. Barbaro Emiliano, avv. Morelli Alberto, cav. Giulio Alberti, Salvadego conte Francesco, Luigi marc. Estense Selvatico, dott. Cardin Fontana Adolfo, conte Ferdinando Cavalli senatore, Pietro Prosperini, cav. dott. Gueltrini Cesare, Zon Francesco, dott. Ugo Lanzi, dott. Brunelli-Bonetti Antonio, Angelo Lion.

Passeggiata ginnastica da Padova alla cima del monte Venda. — Sabato sera un numero discreto di giovanotti appartenenti alla nostra associazione ginnastica alle 11.05 partirono dalla Città e si recarono alle 4.15 della mattina sempre camminando e prendendo nota delle ore di partenza e di arrivo ad Abano a Torreglia alla metà del Venda e alla cima del monte da dove discesero dopo d'essersi fermati solo tre quarti d'ora per rifocillarsi alla militare. Strada facendo presero pur nota delle varie gradazioni di temperatura, degli incidenti del viaggio e della cadenza del passo poichè il Capo Squadra sig. De Rui doveva darne relazione, come fece, alla Presidenza dell'Associazione.

Non vogliamo fare reclames non richiesti ma non possiamo a meno di rivolgere un sincero plauso alla animosa squadra che non si arrestò dinanzi l'acqua che a catinelle cadde dalle 5 alle 12 della mattina, ma continuò invece la sua strada fermandosi soltanto pochi minuti nei paesi per cui doveva passare.

Tali passeggiate fatte a questo modo mentre riescono veramente istruttive, ingiungono al corpo che si abitua realmente alle fatiche e alle privazioni.

Ogni volta che ci è dato di parlare della nostra Associazione ginnastica lo facciamo con tutto il cuore, perchè non abbiamo che a dirne bene e perchè ci gode l'animo nel vedere che essa ha preso un considerevole sviluppo e che la sua attività ridonda esclusivamente a vantaggio dell'istruzione fisica.

Teatro Verdi. — Anche la seconda dell'*Aida* ebbe uno splendido successo.

Al loro comparire in scena tutti gli artisti furono salutati da una salva di applausi che non finiva più.

La loro fama di valentissimi artisti fu iersera pienamente riconfermata. Applauditissima la romanza del 1° atto cantata dal tenore con una freschezza di voce che inamora.

La Bruschi Chiatti rivelò iersera tutta la potenza della sua voce cristallina e fu freneticamente applaudita.

Il terzo atto fu un trionfo per lei, pel tenore e pel baritono; — come il quarto atto fu il trionfo della Stahl, che va ogni sera più conquistando le vivissime simpatie del pubblico. Ha una azione drammatica nel 4° atto

congiunta ad un corpo di voce sì caramente armonioso, che vi fa applaudire con frenesia. È una vera regina nel gesto, nel portamento, nelle movenze, in tutto. È instancabile nel canto.

Nell'ultima scena dell'atto quarto la Bruschi Chiatti ed il tenore Sani hanno campo ancora di svelare i portenti della loro voce in un duetto angelico, in una musica di cielo che vi penetra in tutte le fibre del cuore, mentre vi purifica il senso, e vi accende la fantasia.

Il bravissimo basso Navarrini piace egli pure ogni sera più e riscosse applausi vivissimi. Insomma non giova ripeterci.

Raccomandiamo un po' più di disciplina nel corpo di ballo.

Riuscitissima la mistica danza del 1° atto eseguita per tre flauti all'unisono.

Dove desideriamo un po' più di precisione si è nella danza delle Etiopiche nell'atto secondo.

Benissimo i cori ed assai riuscito il sestetto dell'atto secondo, dove spicca un ripieno di voci e di istrumentale che scuote e meraviglia, ma non assorda, non lascia stordite e mente ed orecchie.

Inappuntabile l'orchestra!

Anno.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 9.° Reggimento, stasera sera dalle ore 8 alle 10 in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *A porta Pia* — N. N.
2. Sinfonia — *Gazza ladra* — Rossini
3. Valzer — *Castelli in aria* — Medici.
4. Fantasia — *La Fiera di Lipsia* — Reber.
5. Atto 1° *Faust* — Gounod.
6. Marcia — N. N.

Una al di. — In un politeama del bel paese, rappresentandosi un dramma patriottico ad effetto, la platea domanda a grandi grida l'inno di Garibaldi.

Un delegato di P. S. si presenta sul palcoscenico e dopo molte riverenze, balbetta:

— Signori, non si può suonar l'inno perchè non è compreso nel programma.

Una voce dalla piccionaia risponde: — Questa non si chiama una ragione perchè nemmeno voi siete compreso nel programma!

Bollettino dello Stato Civile del 8 giugno

Nascite — Maschi N.1 — Femmine 4
Matrimoni. — Sordina Vittorio di Domenico, fabbro, celibe, con Bonfante Teresa di Gio., filatrice, nubile. Eseminghi Mariano, fabbro, celibe, con Toninato Regina fu Prodocimo, domestica, vedova.

Bortolani Pietro di Sante, contadino, celibe, con Greggio Vittoria di Angelo, contadina, nubile.

Tutti di Padova.
Rizzardi Alessandro di Antonio, macchinista, celibe, di Milano, con Tremarin Angela di Ignazio, casalinga, nubile, di Padova.

D'olivo, dott. Tomaso fu Tomaso, legale, celibe, con Fidossi Erminia di Antonio, casalinga, nubile, di Bassano.

Morti. — Beghin Luigi di Gaspare, d'anni 26, villico, celibe, di Torre-

SPETTACOLI D'OGGI

In Piazza Vitt. Emanuele II. — Serraglio Bach aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom.

LISTINO BORSA

Padova 11 Giugno	
Rendita Italiana 5 p. Opò	
contanti L.	97.20. —
fine corrente »	97.45. —
fine prossimo »	—
Genove »	78. —
Banco Note »	2.06.3/4
Marche »	1.23.1/4
Banche Nazionali »	2210. —
Mobiliare Italiano »	946 50. —
Costruzioni Venete »	386 50. —
Banche Venete »	195. —
Cotonificio veneziano »	225. —
Tramvia Padovano »	337. —

La Tabe mesenterica. E' costituita dall'indurimento e dall'aumentata grandezza delle glandole mesenteriche non che dalla infiammazione lenta del canale intestinale. Più di frequente vi sono soggetti i bam-

mini e i fanciulli, i quali per l'impegnata funzione digestiva e per il denutimento, tendono in modo assoluto al termine della vita. Si procurò in tutti i modi di arrestare le fatali conseguenze, ma pur troppo furono insufficienti nel più gran numero dei casi. Conveniva trovare un mezzo di cura adatto a correggere l'alterata composizione del Sanguis, dalla quale proveniva il grave disturbo organico accennato. Un considerevole numero di malati di questa specie, trovarono la salute dall'uso non interrotto dello Sciroppo di vera Parigina, combinato a succhi di altri vegetabili che prepara da molti anni nel proprio stabilimento Chimico in Roma e con particolare metodo il farmacista Dottor Giovanni Mazzolini.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: farmacia Bollino Valeri — Venezia: Farmacia Botner.

Diario Storico Italiano

11 GIUGNO

Fecero i fiorentini nell'anno 1289 risonar la fama della lor bravura e fortuna per un gran fatto d'armi fra loro e gli Aretini ed altri Ghibellini. Erano essi fiorentini usciti in campagna con un potente esercito, accresciuto dalle taglie dell'altre città guelfe di Toscana per dare il guasto al territorio d'Arezzo. Vennero a Bibiena, per fermar questo torrente, gli Aretini con ottocento cavalli, e otto mila pedoni; e tutto che l'armata nemica fosse più del doppio superiore alla loro, pure dispregiandola, perchè, per dal loro canto avevano migliori capitani di guerra, vollero venire ad una giornata campale nel dì 11 giugno festa di S. Barnaba. Se n'ebbero a pentire, perchè andarono, sconfitti, lasciando estinte sul campo circa mille e settecento persone, e prigionieri più di mille dei lor combattenti. Fra i morti si contò il vescovo d'Arezzo, Guglielmo degli Ubertini, fatto venire alla battaglia dagli Aretini stessi, per sospetto d'un trattato che egli segretamente menava coi Fiorentini in danno del comune d'Arezzo.

Morivvi ancora Buonconte figliuolo del conte Guido da Montefeltro con altri ragguardevoli personaggi.

(G. Villani lib. 7)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 10. Il re di Grecia è arrivato.

Nissa, 10. — In seguito alla risposta negativa della Bulgaria ai reclami della Serbia, l'agenzia Serba a Sofia venne chiusa ieri. L'agente diplomatico serbo lascerà Sofia oggi.

Vienna, 10. — Il tribunale straordinario riconobbe l'anarchico Stellmacher autore degli assassinii di Bloech e Eisert, e lo condannò a morte.

Londra, 10. — In una riunione internazionale dei delegati socialisti, Liebknecht che presiedeva, dichiarò che la rivoluzione progrediva dappertutto. — Fu preso un accordo per un grande congresso rivoluzionario che si terrà a Ginevra in agosto.

Londra, 10. — Tutti gli articoli del Bill sulla riforma elettorale sono approvati.

Zagabria, 10. — La Dieta respinse con una maggioranza di voti 8, la proposta di invitare il governo a sottoporle i documenti scambiati con l'Ungheria circa la questione degli stemmi. Il Bano si pronunziò contro la proposta.

Parigi, 10. — La Camera continuò la discussione sul progetto di reclutamento. Dietro domanda di Ferry, l'interpellanza fu rinviata ad otto giorni.

Londra, 10. — Comuni — Fitzmaurice rispondendo ad Anderson, dice che alle dimostranze indirizzate a Washington riguardo ai complotti dei dinamitisti il governo americano non ha ancora risposto.

Parigi, 10. — Il National scrive: Il governo peruviano ha dichiarato di rompere ogni relazione con gli agenti diplomatici che ricusino di riconoscere senza indugio Iglesias. Il ministro di Francia abbassò lo stemma della legazione. Il comandante della stazione navale francese nel Pacifico fu avvertito di prendere le misure che le circostanze richiedessero.

Sofia, 10. — Il governo bulgaro rispose oggi negativamente all'ultima nota della Serbia, relativa agli emigrati serbi. La Bulgaria richiama l'attenzione della Serbia sopra i molteplici interessi unenti i due paesi, declinando la responsabilità della Bulgaria per tutte le conseguenze. Dichiarò che il numero degli emigrati ser-

bi in tutta la Bulgaria è di quaranta.
Berlino, 10. — Nell'udienza accordata alla Deputazione del Transvaal, l'imperatore, rispondendo al discorso del presidente Krueget, esprese la sua compiacenza che le amichevoli relazioni della Germania col Transvaal si consacrino con un trattato. L'imperatore è convinto che, aumentando il traffico della Germania col Transvaal, aumenteranno i sentimenti di simpatia ed amicizia esistenti fra i due popoli di comune origine. — Il Comitato della Società di colonizzazione germanica ha presentato ieri un indirizzo alla deputazione del Transvaal.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 10. Camera dei Lordi Granville, rispondendo a Stamhope, dice essere impossibile rispondere relativamente alla conferenza. I negoziati colla Francia progrediscono molto. Spera di poter fare una dichiarazione nella prossima settimana, frattanto nulla si farà che impegni il paese. Promette di comunicare al parlamento il risultato dei negoziati, prima di recarsi alla conferenza. Salisbury è soddisfatto della dichiarazione e ne prende atto.

Cairo, 10. — Dicesi che l'Inghilterra esige che le truppe egiziane si pongano sotto gli ordini diretti di Stephenson.

Suakim, 10. — Assicurasi che il trattato proposto da Hewett venne accettato in massima, dal re di Abissinia. È poco probabile che sorgono difficoltà sui punti di dettaglio. Gli emissari assicurano che Kartum e Berber resistono.

Londra, 10. — Churchill domanda se il governo intende comunicare i negoziati colla Turchia prima che decidasi l'invio di truppe turche nel Sudan.

Gladstone risponde smentendo che una proposta simile siasi fatta alla Turchia. — Soggiunge che i negoziati con la Turchia ebbero soltanto per oggetto ciò ch'è menzionato nel Blue-book cioè riguardavano certi punti del Mar Rosso. Ma i negoziati sono poco progrediti. Fitzmaurice annuncia che ricevette lettera da Hewett che il 27 maggio ebbe un convegno assai soddisfacente col Re di Abissinia. Spera lasciare Aud il 1 giugno.

IN MACCHINA

Bruxelles, 10. — Le elezioni legislative avvennero in senso clericale. I clericali nella nuova Camera avranno una maggioranza di 32 voti. Nella passata Camera i liberali avevano la maggioranza di 20 voti. I 26 clericali eletti a Bruxelles nel posto dei 26 liberali ebbero 1347 voti di maggioranza.

Sofia, 10. — L'agente diplomatico serbo lasciò Sofia nella mattinata; il segretario dell'agenzia resta.

Bruxelles, 10. — Il *Chronique* ha da fonte autentica che stamane si terrà un Consiglio di ministri. Il ministero è risoluto a ritirarsi. Secondo ogni probabilità darà stasera le sue dimissioni nelle mani dei Re.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Presso il parrucchiere Ant. Bedon, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO

Calista operatore d'unghie incarnate
G. DE GIUSTI. 326

COMUNICATO

Venuti noi a cognizione che qualche commissionato si è permesso di qualificarsi quale nostro incaricato alla ricerca di operazioni per la nostra Società in Accommadata, si facciamo premura di avvertire il pubblico che non abbiamo mai incaricato alcun mediatore preferendo trattare direttamente con le parti.

I Gerenti
Vason Carlo
Caneva Giovanni.

3292

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884
ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884. La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3166

Prima Società Ungherese

(Vedi IV Pagina)

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.

In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'Erisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

Valcamonica & Introzzi

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente.
Distintamente salutandovi
D. PAPA
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto.
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 29 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tornatato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spavento, ricorsi ultimamente a l'oro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a l'oro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima
Devotiss.
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZI.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Fonte di Celentino -- Nella Valle di Pejo
Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 -- Parigi 1878 -- Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impresso: **Premiata Fonte Celentino — G. MAZZOLENI — BRESCIA.**
In Padova deposito generale presso la farmacia del Santo. 3281

LINGERIA AMERICANA



Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI
Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il **Sapone HYATT** espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA:	COLLI diritti	L. 7 20
	" rovesciati	> 10 20
	POLSINI	> 18 00
	DAVANTI CAMICIA	> 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi
Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.
3104 Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO
Distinta con Medaglie
alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annuati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti.**
Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelia, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

AVVISO PER TUTTI
Dodici Estrazioni all'anno
che offre la Ditta F.lli PASQUALY Cambio - Valute
in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei *Prestiti Comunali* di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire **CINQUE**

Il costo complessivo di queste quattro *Obbligazioni* è di It. L. 200, danno però il sicuro rimborso di It. L. 290, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con	L. 150
quella di Barletta con	> 100
quella di Venezia con	> 30
e quella di Milano con	> 10

It. L. 290

Il compratore di queste *Obbligazioni Originali* gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. 100mila, 50mila, 20mila, 10mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono 12 Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	16 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
16 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di *Cartelle Originali* a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. **Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.**
FRATELLI PASQUALY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
> 25000 »	— > 451 » 91	> 10 Aprile 1883	— Venezia
> 3000 »	— > 346 » 29	> 10 Aprile 1879	— Venezia
> 3000 »	— > 638 » 77	> 10 Aprile 1882	— Venezia
> 2000 »	— > 423 » 43	> 10 Luglio 1882	— Venezia
> 2000 »	— > 514 » 78	> 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
> 1000 »	— > 782 » 74	> 10 Gennaio 1882	— Venezia
> 1000 Barletta	— > 988 » 26	> 20 Novembre 1880	— Palmanova
> 600 Bari	— > 294 » 31	> 10 Gennaio 1878	— Venezia
> 600 »	— > 437 » 30	> 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
> 500 Barletta	— > 859 » 24	> 20 Novembre 1881	— Venezia
> 500 »	— > 1297 » 24	> 20 Novembre 1882	— Cavarzere

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179
Rappresentante in Padova sig. **Bernardi Luigi**, Via Maggiore N. 1448 A.

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato
SRADICATORE DEI CALLI
DI GIOVANNI MIOLLO
FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino **Cornelio** e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE
DI
Assicurazioni Generali in Budapest
Società Anonima istituita nel 1858

Autorizz. in Italia con RR. D. 7 Apr. 1861 e 2 Mar. 1882

Capitale interamente versato | Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000. 00 | L. 50,685,987. 05

L'ispettorato Generale d'Italia sedente in Firenze

AVVISA
di assumere a datare dal 1 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE
Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882, **L. 181,540,536.05.**
Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Ing. **Emilio Alberti**, Via Cà di Dio Vecchia, N. 3590. 3247

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis
dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE
(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno
anno sem. trim.
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

LA STAGIONE
Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.